

**Politiche fiscali,
prima di tutto
lotta all'evasione**

Caro direttore, la proposta della Cgil di aumentare le tasse in via transitoria ai redditi sopra i 150mila euro annui pur giustificata da un'esigenza giusta, quella di aiutare i ceti più deboli, alla prova dei fatti risulta essere una terapia sbagliata. In Italia la pressione fiscale è elevatissima. Sempre in Italia c'è la più grande evasione fiscale del mondo occidentale: cento miliardi di euro all'anno secondo le stime della guardia di finanza. Stando ai dati sulle dichiarazioni dei redditi, inoltre, l'80% dei contribuenti italiani dichiara un reddito sotto i 35mila euro. Di questi, il 25% dichiara un reddito annuo inferiore ai 6mila euro (500 euro al mese, pari all'ammontare della pensione sociale!) e il 6,58% un importo addirittura inferiore a 1.000 euro. Per il restante 20% del totale dei contribuenti soltanto il 2% di loro dichiara un importo superiore a 100mila euro e appena lo 0,14% (circa 55 mila contribuenti) un reddito superiore a 200mila euro. Dai dati emerge inoltre come alla composizione del gettito concorre per oltre il 75% il lavoro dipendente e da pensione. E' quindi chiaro che il vero problema che attanaglia il sistema fiscale italiano è legato prima di tutto all'evasione e all'elusione fiscale ed è qui che bisogna ripristinare l'equità e la legalità. Per la Uil l'obiettivo fondamentale è quindi quello di ridurre le tasse a chi le paga e farle pagare a chi non lo fa... La Uil è contraria ad aumentare le tasse per il semplice motivo che questo significa aumentarle a chi le paga già e le ha sempre pagate. La Uil crede che la priorità nazionale nel campo fiscale è contrastare l'evasione. Basterebbe recuperare un decimo all'anno dei cento miliardi di evasione per avere risorse da destinare alla diminuzione delle tasse sui redditi da lavoro e da pensione e, nella fase difficile che viviamo, da destinare anche agli ammortizzatori sociali.

Questo obiettivo deve accomunare tutte le forze sociali, politiche e di governo. Perché in un paese moderno non c'è vera democrazia se non c'è democrazia fiscale.

Domenico Proietti
segretario confederale Uil